



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
 e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT 24/08/2021 DEL 31119-P  
 ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. 366301/248/1  
 RIF. FOGLIO N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

Al Ministero della transizione ecologica  
 Direzione generale CreSS  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Direzione Generale Abap  
 Servizio V  
 Servizio II  
 Servizio III  
 PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

OGGETTO: CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI (Comuni di Assemini, Capoterra, Decimomannu, Sarroch e Uta) e PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (Comuni di Carbonia, Iglesias e Villamassargia). - Varie località – **D.lgs. n°42/2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – L. 241/1990** – Istanza di Verifica ai sensi del D.lgs. 152/2006 art.19 – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. – Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio archeologico: dott.ssa Sabrina Cisci, dott.ssa Chjara Pilo - Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio: ing. Elena Anna Bodetti, arch. Paolo Margaritella, ing. Antonella Sanna.

INTERVENTO: Progetto "Virtual Pipeline Sardegna - Rete Energetica Tratto Sud".

RICHIEDENTE: ENURA S.p.A.

In riferimento alla nota prot. n. 24930 del 20.07.2021, acquisita al protocollo della Scrivente con il n. 26590 del 20.07.2021, con la quale il Servizio V della DG ABAP ha richiesto il parere di competenza relativamente al procedimento in oggetto, da trasmettere direttamente a Codesta Direzione Generale (di cui alla nota prot. n. m\_ante.MATTM.RU.U.77293 del 15.07.2021), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dalla piattaforma [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), si comunicano di seguito le valutazioni di competenza.

### **A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO**

Preso visione della documentazione progettuale e in particolare della relazione di archeologia preventiva redatta ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, si comunica quanto segue.

#### **A.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA E QUADRO DELLA CONOSCENZA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO.**

Comuni di Sarroch, Capoterra, Uta, Assemini, Decimomannu (funzionario responsabile: dott.ssa Chiara Pilo)

##### 1) Comune di Sarroch

Lavorazioni previste: condotta interrata per 7,925 km e tratto in trenchless (T.O.C.) in prossimità di Villa d'Orri.

Il cavidotto in progetto non attraversa aree vincolate per aspetti di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004. Il territorio in cui ricadono le opere è però interessato da numerosi siti archeologici che documentano una intensa frequentazione in età antica, in particolare nel periodo nuragico e in età romana.

Per quanto riguarda il tracciato dei lavori, sotto il profilo della tutela archeologica, si riscontrano i seguenti dati ed elementi che configurano un potenziale rischio di rinvenimenti fortuiti nelle zone di intervento:

UR01: blocchi litici di probabile interesse archeologico accatastati (da survey)

UR06: frammenti ceramici di età nuragica in dispersione (da survey)





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

URI6: tombe eneolitiche di Sa Crux'e Marmuri (da documentazione d'archivio; attualmente le tombe, oggetto di scavi negli anni '70, non sono visibili).

Si riscontra inoltre che in alcuni tratti la visibilità è scarsa e alcune aree non risultano accessibili (il tracciato costeggia in parte l'impianto dell'area industriale della Sarlux).

Nella relazione di archeologia preventiva il rischio archeologico è stato valutato medio-alto.

### 2) Comuni di Uta e Capoterra

Lavorazioni previste: nuova condotta interrata per 1,520 km

Il tracciato delle opere non è interessato da vincoli di natura archeologica ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004 e sulla base dei dati bibliografici e di archivio non sono noti siti e/o beni archeologici lungo il percorso delle condutture.

Sulla base delle indagini di archeologia preventiva e in particolare visti gli esiti della ricognizione in situ il potenziale rischio archeologico è stato valutato basso e molto basso, ad eccezione della parte finale del tracciato della condotta situato nei pressi di villa Boero. Quest'ultimo edificio non riveste però interesse archeologico, ma architettonico, pertanto per gli aspetti di tutela si rimanda alle considerazioni della rispettiva area funzionale di questa Soprintendenza.

### 3) Comune di Assemini

Lavorazioni previste: tre tratti di nuova condotta interrata per un totale di 3,800 km.

Le opere ricadono nella zona industriale di Macchiareddu e non interferiscono con aree archeologiche vincolate ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004, né con siti e/o contesti archeologici noti. Sulla base dei dati di archivio e bibliografici e in particolare visti gli esiti della ricognizione lungo il percorso della condotta in progetto, il rischio archeologico può essere valutato basso.

### 4) Comune di Decimomannu

Lavorazioni previste: nuova condotta interrata per un totale di 0,900 km nei territori comunali di Assemini e Decimomannu.

Il percorso della condotta in progetto non interessa aree archeologiche vincolate ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004, né interferisce con siti e/o contesti archeologici noti. La ricognizione in situ non ha riscontrato evidenze archeologiche. Sulla base di tali elementi il potenziale rischio di rinvenimenti archeologici può essere valutato basso.

### Comuni di Iglesias, Villamassargia e Carbonia (funzionario responsabile: dott.ssa Sabrina Cisci)

Le opere previste in progetto che ricadono nei territori comunali di Iglesias e Villamassargia e, in maniera tangenziale, quello di Carbonia, consistono nella messa in opera della nuova condotta Metanodotto Der. per Iglesias DN 150 (6"), DP 75 bar, che si estende per km 4,410 e prevede lo scavo di una trincea larga circa m 2,5, profonda circa m 2,10, con una sezione di m 2,80, mentre le aree di passaggio avranno una larghezza pari a m 12 (ristretta) e m 14 (normale). Attraversa il Rio Cixerri e la linea ferroviaria Carbonia-Villamassargia-Domusnovas.

Esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs 50/2016, valutata la documentazione scientifica e d'archivio agli atti dell'Ufficio, si comunica che le opere previste in progetto non interessano direttamente aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004. Tuttavia, nella più ampia porzione territoriale, entro una fascia di m 3000, si segnala la presenza dei seguenti beni archeologici vincolati:

- Nuraghe Medau Mannu, al confine tra i Comuni di Iglesias e Villamassargia, dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con D.R. 43 del 14.08.2015 (circa m 900 a sud-est);
- Resti di struttura muraria di età nuragica in Via dei Cappuccini nel Comune di Iglesias, dichiarati di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con D.R. 147 del 27.11.2013 (km 2,6 a ovest).



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Si segnala inoltre che nella medesima porzione territoriale ricadono beni e aree a rischio di rinvenimenti archeologici, come attestato dalla documentazione d'archivio di questo Ufficio.

Studi pregressi relativi ai dati archeologici, infatti, hanno definito l'areale interessato dalle opere in progetto come caratterizzato fin dall'antichità da una diffusa frequentazione umana.

È nota la presenza di ripari sotto roccia di età preistorica, nonché insediamenti e tombe in grotta, tra cui la grotta dei Pipistrelli (m 1200 a nord-est), la grotta dei Sette Pini (m 1500 a nord-ovest), con la vicina tomba dei giganti, la grotta della Ferrovia e la grotta Cantina (circa m 1800-1900 a nord).

Per l'età nuragica sono noti, inoltre, i nuraghi Monti Ollastu I e II (rispettivamente m 900 e m 800) e le due Tombe dei giganti omonime (circa m 1700).

Nella loc. riu Cixerri, già a circa m 40-50 a est dalla condotta, si segnalano aree di dispersione di reperti di età romana e ossidiana, nonché resti di strutture (circa m 500 a nord). Altre aree di dispersione di reperti in loc. rio Trullu (circa m 700 a nord). Ciò a indicare la frequentazione in età romana, come è del resto dimostrata dalla necropoli di S'Acqua Salia (m 2400 a est), dai resti di insediamento nella località Monte Ollastu, regione in cui sono stati individuati anche i resti dell'acquedotto, nonché almeno un miliario, indizio della presenza nell'area della strada romana *a Karalibus Sulcos*.

La regione, quindi, è connotata dalla presenza di importanti resti archeologici, a testimonianza dell'ininterrotta frequentazione storica dall'età pre-nuragica a quella romana con finalità riconducibili allo sfruttamento delle risorse agricole e minerarie.

Alcuni resti, che vanno a confermare il quadro sopra descritto, sono stati inoltre messi in luce in occasione della survey. In particolare degne di approfondimento risultano le tracce di selciato e laterizio di epoca non determinabile in corrispondenza dell'Unità di Ricognizione topografica IGUR04, che stando alla fotointerpretazione potrebbero proseguire verso sud, i grossi blocchi rilevati nella UR 12, mentre nella UR 14 altri tratti di selciato, nonché grossi blocchi verosimilmente pertinenti a un nuraghe.

### A.2. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE E CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Alla luce del quadro conoscitivo sopra riportato, questa Soprintendenza ritiene opportuno prescrivere **l'attivazione della procedura di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016** per il lotto di lavori previsto **nei comuni di Iglesias, Villamassargia e Carbonia, nel settore individuato nelle unità di ricognizione IGUR04, IGUR12 e IGUR14-16** sia nell'area interessata dalle lavorazioni di scavo sia negli spazi limitrofi destinati all'accantieramento e transito dei mezzi. I saggi saranno distribuiti sull'area in modo da assicurare una sufficiente campionatura e si svolgeranno alla presenza di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge che opererà sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza, che detterà le indicazioni in merito al numero, all'ubicazione e all'estensione dei saggi medesimi.

Pertanto il parere di competenza sugli esiti della verifica preventiva del rischio archeologico per le succitate aree è da considerarsi sospeso in attesa delle risultanze degli approfondimenti della procedura di cui al comma 8 ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016, per i quali si rimane in attesa dei necessari elaborati progettuali, redatti da soggetti in possesso di idonei requisiti di legge.

Si fa presente fin d'ora che, in base alle risultanze della procedura di cui al comma 8 ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016, potrebbe rendersi necessario lo spostamento del tracciato al fine di eliminare la possibile interferenza con elementi archeologici.

Per tutti gli altri settori, non ritenendo necessaria l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016, si autorizza la realizzazione delle opere in progetto, a condizione che **per le restanti opere ricadenti nei comuni di Iglesias, Villamassargia e Carbonia e per tutte le opere ricadenti nel territorio comunale di Sarroch gli interventi di scavo e di movimento terra si svolgano**, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2. della Circolare n. 1 del 20.01.2016, *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1, sotto costante e diretto controllo di un professionista archeologo*, in possesso degli idonei requisiti di legge.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.

Si specifica che la sorveglianza in corso d'opera, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della Stazione Appaltante, che concorderà preventivamente con questo Ufficio tempi e modalità di intervento. Di tali attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questo Ufficio per la conservazione agli atti una adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornaliera sull'avanzamento dei lavori.

Si richiede alla Stazione Appaltante di comunicare almeno quindici giorni prima, via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce, per i controlli di competenza, la data di inizio dei lavori e il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato della sorveglianza in corso d'opera e dell'esecuzione dei saggi archeologici.

Qualsiasi ulteriore variazione delle opere previste in progetto dovrà essere sottoposta alla preventiva valutazione di questa Soprintendenza.

Anche per i settori per cui non sono stati richiesti saggi preliminari o la sorveglianza archeologica in corso d'opera, si ricorda il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che prevede l'obbligo di denunciare immediatamente eventuali rinvenimenti fortuiti a questa Soprintendenza o al Sindaco o all'Autorità di pubblica sicurezza, e di lasciare al proprio posto le cose ritrovate, fino all'ispezione del personale incaricato.

### **B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO**

Funzionari responsabili:

- ing. Antonella Sanna per Sarroch;
- ing. Elena Anna Boldetti per Carbonia, Iglesias, Villamassargia;
- arch. Paolo Margaritella per Assemini, Capoterra, Decimomannu;

L'area di intervento è ubicata nella zona meridionale della Sardegna occidentale, nel settore interno rispetto al Golfo di Cagliari, interessando tre province: Città Metropolitana di Cagliari, Sud Sardegna ed Oristano ed i Comuni di Sarroch, Uta, Capoterra, Assemini, Decimomannu, Villamassargia, Carbonia e Iglesias.

Il progetto prevede la realizzazione di otto tratti di metanodotto di piccolo diametro (DN 300 (12"), 250 (12"), 150 (6") e 100 (4") e dei relativi impianti e punti di linea che sono parte del più ampio progetto della metanizzazione della Regione Sardegna che sono state valutate positivamente con procedura di VIA di cui al Decreto Ministeriale n. 185 del 27 agosto 2020

- Met. Derivazione per Iglesias DN 150 (6") lunghezza 4,410 km, interessa i comuni di Villamassargia, Carbonia, Iglesias
- Met. Derivazione per Polo industriale di Sarroch DN 150 (6") lunghezza 7,925 interessa il comune di Sarroch
- Predisposizione stacco per Met. All.to Comune di Sarroch DN 150 (6") lunghezza 0,005 interessa il comune di Sarroch
- Met. Allacciamento Sasol Italia DN 150 (6") lunghezza 0,215 interessa il comune di Sarroch
- Met. Derivazione per Capoterra DN 100 (4") lunghezza 1,520 interessa i comuni di Uta, Capoterra
- Met. Derivazione per Cagliari DN 300 (12") lunghezza 1,700 interessa il comune di Assemini
- Met. Spina per Agglomerato industriale di Macchiareddu DN 300 (12") lunghezza 2,070 Assemini
- Met. Allacciamento Comune di Cagliari DN 250 (10") lunghezza 0,090, area industriale di Macchiareddu, interessa il comune di Assemini
- Met. Derivazione per Decimomannu DN 150 (6") lunghezza 0,900 area industriale di Macchiareddu, interessa i comuni di Assemini, Decimomannu.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

### B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Le opere in progetto non interferiscono con aree interessate da decreti di notevole interesse pubblico in termini di incidenza diretta.

Il solo tratto "Metanodotto Derivazione per Capoterra DN 100 (4") DP 75 bar" attraversa la per 0.190 m il Complesso di Monte Arcosu (DM 15/06/1981).

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze.

L'area di progetto interessa aree vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs 42/04 i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, nonché aree in ambito vincolato ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs 42/04 Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee, vincolate dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale N. 36/7 del 05/09/2006, pubblicato sul BURAS n°30 del 08/09/2006. (riu Su Spurgu, riu Cixerri in Comune di Iglesias) - (Canale 65914 (Fiume 28445), Vallada de Flumini Binu (Fiume 311190) Riu de Bacchelina in Comune di Sarroch). Ed inoltre, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. d) del D.Lgs 42/04, Lago, laguna, salina, invaso artificiale e territori contermini ai laghi fascia 300 m (Saline di Assemini).

Le stesse aree sono inoltre classificate dal PPR come aree ad utilizzazione agro-forestale, disciplinate dagli artt. 28-30 delle NTA del PPR che vietano le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale.

Il tratto in Comune di Sarroch attraversa aree afferenti alla "Fascia costiera" ex art. 17 comma 3, lett. a), delle NTA del PPR della Sardegna, tutelate ex art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs 42/04.

### B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto, riguardante prevalentemente opere interrato, interessa in alcuni ambiti ampi tratti compresi in zone industriali (area industriale di Iglesias, Sarroch ed Assemini) e si innesta nella rete regionale di distribuzione oggetto di precedenti valutazioni. Per le porzioni fuori terra (PIDI, PIDS, PIDA) sono previste opere di mitigazione degli impatti coerenti con quanto già precedentemente autorizzato per i precedenti tratti della linea principale, con impianto di vegetazione autoctona di varia dimensione a ridosso della recinzione di sicurezza dei singoli punti di impianto.

Le porzioni sensibili del tracciato, con particolar riferimento agli attraversamenti fluviali ed al tratto prospiciente la Villa d'Orri, sono realizzati senza effettuazione di scavi, con modalità *Trenchless* e *Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.)*, proprio allo scopo di ridurre al massimo le interferenze e le trasformazioni sul substrato naturale, ancorché reversibili e mitigabili.

Tale ridotta interferenza con gli elementi naturali e la prevalenza di superfici ad elevato grado di trasformazione a fini industriali, rendono decisamente ridotti gli impatti potenziali sulle componenti tutelate.

### B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Nelle successive fasi di progettazione ed approvazione (procedimento di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004) dovranno essere prodotte foto simulazioni attendibili delle opere in progetto, per quanto riguarda



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

tutte le strutture fuori terra, comprendenti tutti i comparti di intervento con punti di vista sia ravvicinati sia presi da zone di visuale panoramica riconducibili all'area vasta.

### B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Sotto il profilo specifico della tutela dei beni paesaggistici, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che l'intervento in progetto non sia suscettibile di generare impatti potenziali significativi sulle componenti di paesaggio tutelate ai sensi della parte terza del Codice di settore e, pertanto, NON richieda di essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

### C.AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Funzionari responsabili:

- ing. Antonella Sanna per Sarroch;
- ing. Elena Anna Boldetti per Carbonia, Iglesias, Villamassargia;
- arch. Paolo Margaritella per Assemini, Capoterra, Decimomannu;

### C.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

In termini generali, non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità e si ritiene di affermare, relativamente al profilo della tutela architettonica, che il progetto non abbia alcuna interferenza con il patrimonio architettonico tutelato dalla Parte Seconda del Codice di Settore.

Il solo tracciato del Metanodotto Derivazione per Polo industriale attraversa il territorio comunale di Sarroch seguendo la linea di costa e insistendo su aree pianeggianti di diversa tipologia, in quanto è presente sia la zona industriale della raffineria Sarlux, sia aree interessate in passato da intense opere di bonifica e miglioramento agrario, dove sorge il complesso della "Villa d'Orri", riconosciuta di particolare interesse culturale con D.M. ai sensi della L. n°1089 del 01/06/39 s.n. del 22/02/1963, s.n. del 09/12/1992 (relativo al solo corredo di arredi ed opere mobili) e s.n. del 21/01/1995 (relativo alla villa ed al suo corredo di arredi ed opere mobili).

### C.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Si evidenzia che per l'attraversamento dell'area prospiciente Villa d'Orri il progetto in esame prevede la realizzazione di un tratto con Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) con entità di circa 330 m, al fine di evitare, anche in fase di cantiere, ogni eventuale impatto sul bene tutelato.

Relativamente a quest'ambito specifico, con nostra nota prot 18426 del 13/08/2019 era stato prescritto che "l'area circostante la villa reale non potrà essere interessata da elementi fuori terra di alcuna natura" ed inoltre "Le linee di condotta eventualmente previste in futuro con andamento parallelo alla SS 195 Sulcitana dovranno necessariamente svilupparsi in interrato". A tal proposito, la ditta proponente aveva modificato il tracciato e la collocazione del PIDI n.2, arretrandolo verso nord rispetto all'originaria posizione, "in modo da garantire una distanza pari a circa 950 m tra il bene architettonico/monumentale e l'impianto terminale fuori terra, distanza ben superiore del richiesto valore di 500 m; si prende atto della assicurazione che << qualsiasi prolungamento delle opere in estensione verso Sarroch non richieda punti di sezionamento fuori terra, se non al futuro punto terminale >> e che quindi non verranno in futuro realizzati manufatti fuori terra nell'area immediatamente prospiciente la villa rustica, bensì si avrà solo la connessione in interrato della futura linea di derivazione al terminale attuale dell'impianto"

Si ritiene che la soluzione progettuale prospettata per l'innesto del ramo in progetto sia rispettosa delle prescrizioni a suo tempo impartite.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

L'Allacciamento Sasol Italia costituisce un breve tratto che ricade all'interno dell'area industriale di Sarroch, dove opera l'industria petrolifera. Tale area non presenta beni culturali né paesaggistici né si registrano eventuali impatti da interferenza.

### C.3. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI ARCHITETTONICI

Sotto il profilo specifico della tutela dei beni storico-architettonici, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che l'intervento in progetto non sia suscettibile di generare impatti negativi e possa pertanto essere esentato dalla procedura di VIA.

### D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie dei funzionari delle aree funzionali, che la scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio specifica quanto segue:

- sotto il profilo archeologico questa Soprintendenza richiede di attivare la procedura di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 8 e sgg del D.Lgs. 50/2016 in alcuni settori di intervento e prescrive in altri la sorveglianza archeologica in corso d'opera, come indicato e descritto nel dettaglio nella parte istruttoria

- sotto il profilo paesaggistico non si ravvisano interferenze o impatti potenziali delle opere su aree tutelate tali da richiedere il procedimento di VIA.

- sotto il profilo storico-architettonico, questa Soprintendenza ritiene che il progetto non abbia interferenze e non sia suscettibile di generare impatti negativi sul patrimonio tutelato e pertanto non sia necessario sottoporlo a Valutazione di Impatto Ambientale;

Pertanto, dalla sintesi delle istruttorie e delle relative conclusioni si desume che il progetto NON richieda l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Qualsiasi ulteriore variazione delle opere previste in progetto dovrà essere sottoposta alla preventiva valutazione di questa Soprintendenza.

Il MiC declina ogni responsabilità per i danni eventualmente occorsi a cose e persone durante l'esecuzione degli interventi in oggetto.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili per area funzionale e territorio:

-area funzionale patrimonio archeologico:

- dott.ssa Sabrina Cisci: Comuni di Iglesias, Carbonia e Villamassargia ([sabrina.cisci@beniculturali.it](mailto:sabrina.cisci@beniculturali.it));
- dott.ssa Chiara Pilo: Comuni di Sarroch, Uta, Capoterra, Assemini e Decimomannu, ([chiara.pilo@beniculturali.it](mailto:chiara.pilo@beniculturali.it))

area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio:

- ing. Elena Anna Boldetti per Carbonia, Iglesias, Villamassargia ([elenaanna.boldetti@beniculturali.it](mailto:elenaanna.boldetti@beniculturali.it))
- ing. Antonella Sanna per Sarroch ([antonella.sanna@beniculturali.it](mailto:antonella.sanna@beniculturali.it))
- arch. Paolo Margaritella per Assemini, Capoterra e Decimomannu ([paologiovanni.margaritella@beniculturali.it](mailto:paologiovanni.margaritella@beniculturali.it))



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

### I FUNZIONARI RESPONSABILI

#### AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

dott.ssa Sabrina Cisci

dott.ssa Chiara Pilo

#### AREA FUNZIONALE BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

ing. Antonella Sanna

ing. Elena Anna Boldetti

arch. Paolo Giovanni Margaritella

LA SOPRINTENDENTE

Maura Picciau